

GIOVINOLA, ministro dei lavori pubblici. Veramente la legge della quale fece cenno l'onorevole preopinante è stata presentata due volte, se non erro, al Parlamento dal ministro dell'interno. Io non so quale sia a questo proposito l'intenzione del mio collega che ora regge il Ministero dell'interno; però, siccome non posso a meno di riconoscere plausibile questo desiderio della Camera, non avrei ragione da opporre a che si ripetesse il voto dell'anno scorso, riservando però l'intera libertà d'azione del mio collega dell'interno, di cui, ripeto, non conosco le intenzioni in proposito.

PISSAVINI. Duolmi che le dichiarazioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici non abbiano pienamente soddisfatta la viva aspettazione della Commissione, che volle rendersi in questa parte interprete della pubblica opinione. Essa desidera ed ardentemente desidera che questa legge sulle incompatibilità parlamentari sia ripresentata, discussa ed approvata dalla Camera.

Torno a ripetere che è questo un desiderio del paese, ed il quale noi dobbiamo soddisfare. È quindi assai naturale che, come ebbi l'onore di annunciare, io deponga sul banco della Presidenza un ordine del giorno esplicativo del desiderio della Commissione, con preghiera alla Camera di votarlo. Esso è così concepito:

« La Camera invita il Governo a presentare una legge sulle incompatibilità, secondo lo spirito della legge elettorale. »

In appoggio all'ordine del giorno della Commissione non aggiungo una parola, tanto essa è intimamente convinta che non può mancargli un voto favorevole del Parlamento.

PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola, metto ai voti...

BIXIO. La domando io la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BIXIO. Io desidero uno schiarimento, perchè non ho ben compreso che cosa si chiegga con quest'ordine del giorno. Finchè parlava l'onorevole Pissavini, io ho creduto che si riferisse alle incompatibilità parlamentari secondo la legge elettorale...

Un deputato dal banco della Commissione. Secondo lo spirito.

BIXIO. Lo spirito che cosa vuol dire? Io non so che cosa voglia dire lo spirito, perchè io sento molte volte fare della teologia. Io ho bisogno di spiegarmi. Io do il mio appoggio a quel progetto che è stato presentato sulle incompatibilità parlamentari, ma quanto alla questione della legge elettorale è una questione troppo grave, perchè la legge elettorale è fondamento delle istituzioni che reggono il paese, epperò io non posso dare il mio appoggio ad un ordine del giorno che modifichi questa legge, senza sapere nè come, nè su quali principii. Io non sono giuriconsulto, ma non è necessario di esserlo per conoscere queste cose.

DE LUCA, relatore. Sono tolte le ultime parole.

PRESIDENTE. Do lettura dell'ordine del giorno presentato dalla Commissione.

« La Camera invita il Governo a presentare una legge sulle incompatibilità parlamentari. »

MASSARI G. Io vorrei far osservare che, se gli onorevoli componenti la Commissione tengono tanto alla riproduzione di questa legge, essi possono benissimo valersi della loro iniziativa parlamentare e deponerla sul banco della Presidenza.

Io non veggio la necessità di pronunciarsi oggi senza aver avuto il tempo necessario per esaminare la questione. Quindi è che io propongo l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Alfieri.

ALFIERI. Io intendeva di muovere una delle osservazioni che ha fatte l'onorevole Massari, perchè pareva anche a me strano che da parte della Camera si venisse a chiedere al Ministero di presentare esso un progetto di legge, quando invece dipende da qualunque membro della Camera il presentarlo da sè: è una cosa che mi parrebbe più regolare. Se il Governo credesse di assumere quest'iniziativa, egli dovrebbe, come in molti casi delle passate Legislature, fare in modo di venire ad avvertire la Camera che il Governo intende di assumerla...

(Il deputato Valerio ed altri deputati domandano di parlare.)

Ad ogni modo la questione mi pare troppo grave perchè la Camera pigli una deliberazione *ex abrupto*, senza che ciascuno dei suoi membri abbia avuto tempo di farci sopra le opportune riflessioni. Il principio generale al quale s'intende provvedere col concetto espresso dall'onorevole Pissavini, io credo che sia accetto all'universalità della Camera, ma vi possono essere molti (e già quando venne la discussione di una legge a questo proposito espressi quest'opinione), vi possono esser molti fra noi i quali credano che il sistema che informava il progetto di legge tale e quale era stato presentato, non sia il più confacente per arrivare allo scopo che tutti egualmente ci proponiamo. Dunque per queste ragioni credo che l'onorevole Pissavini non possa avere difficoltà a permettere che si aggiorni la deliberazione della Camera sulla sua proposta e di rimandarla ad un'altra tornata quando cioè i ministri, che avrebbero d'altronde ad esprimere l'opinione del Governo a questo proposito, potessero essere presenti.

LANZA GIOVANNI. Domando la parola per fare una questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. Ha la parola.

LANZA GIOVANNI. Questa proposta dell'onorevole Pissavini riguarda un progetto di legge che, sebbene sembri avere un concetto tutto suo, tuttavia è una materia di spettanza particolare del ministro dell'interno, e l'ha riconosciuto lo stesso proponente, l'onorevole